

## Il 1960

Il 1960 è un anno di vita familiare concentrata su Mara e Marco. Siamo noi tre soli perché Anna è temporaneamente a Firenze. A Milano noi tre siamo praticamente sempre insieme anche perché quest'anno non ho spostamenti di rilievo da



effettuare per il mio lavoro. L'impegno più importante è ad Affori. Anna è con noi, sta tutti pomeriggi con Mara e la mattina va a scuola. Avviene anche che alla consegna dei risultati scolastici abbia detto a scuola di non informare a casa perché lei era senza famiglia. Mara l'ha presa male ma è un vano tentativo da ragazzi di nascondere cattivi voti.

Frequenti sono invece le mie visite a Firenze per vedere mio fratello Paolo e la Ziada, i genitori di Mara e Roberto. Questi soggiorni fiorentini sono documentati da tante fotografie di Marco in particolare con i nonni, con la Zia Ada e con Anna.

A Pasqua con Mara vediamo anche Corrado e Mara Ortino che hanno anch'essi un bambino, Simone. Ogni tanto facciamo qualche giro su e giù per le Rampe, che sono a distanza ragionevole da casa e ci allunghiamo a volte verso il Piazzale Michelangiolo.

In Luglio e Agosto Mara e Marco stanno con i Nonni a Pratolino ed io ci trascorro le mie ferie. Ho forte il ricordo di belle passeggiate tra boschi e campi con *l'erede a cavalluccio* a piluccar more dai cespugli di rovi. Un ricordo gradevole di chiacchierate con un contadino che lavorava la sua terra e che parlava un italiano

da Accademia della Crusca, usando parole che mi facevano tornare indietro nel tempo e percepire antichi sapori.

Il 28 Settembre festeggiamo il primo compleanno del piccolo a Firenze a casa dei nonni. Arrivati a fine pranzo non degnò nemmeno di uno sguardo il dolce ma agguantò invece con mossa felina la candelina accesa.

A Milano ci sono foto di Marco con in testa i goliardi di Mamma e Pappà.

Il Natale e le Feste si sono trascorse ancora a Firenze a casa dei nonni. Siamo scesi a Firenze noi tre in auto con Ettore Abbondanza che ha insistito molto perché andassimo con lui con la sua nuova automobile. Il tentativo di fargli fare il pieno di benzina a Bologna quando cominciava a scarseggiare e malgrado le mie proteste, la sua impuntatura nell'insistere che ce l'avremmo fatta ..... e così ci fermammo alla fine dell'autostrada a Peretola e ... lui fra la neve si fece un bel chilometro e mezzo a piedi per andare a prendere un bidoncino del prezioso carburante al primo benzinaio. E fummo fortunati che era vicino.

1 Gennaio 1960

Milano. Oggi *Marco ha mangiato la prima pappa* della sua vita. Fino ad oggi solo il latte della sua mamma. Mara ed io siamo felici in questo periodo.



Il mio lavoro alla Progredi, una società di Mediobanca, mi piace molto e, malgrado il sacrificio che abbiamo dovuto fare tutti di spostarci da Firenze a Milano, oggi mi consente non solo di guadagnare di più e quindi di avere un tenore di vita migliore ma

anche di fare una importante esperienza, meglio di un master, e di intravedere interessanti prospettive di carriera.

Aprile 1960

Siamo a Firenze per Pasqua. Marco è coccolato da tutti, i nonni, Roberto e la zia Anna, Anna e Paolo i miei fratelli ed in



*soddisfatta* di questo bambino che è in pratica un bisnipote dato che lei, sorella di mio nonno Arturo, quando è morta Nonna Anna, la mamma di mia Mamma, l'ha sostituita. Si commuove a tenerlo in braccio. Ormai non ci vede quasi più ma lo stringe a sé e lo sfiora con le mani.

Sono venuti a trovarci anche Corrado Ortino con la Mara. Abbiamo tutti e due la moglie che si chiama Mara, ma mentre noi abbiamo Marco, loro hanno Simone, anche lui un bel bambino. Hanno praticamente la stessa età. Ci siamo sposati a pochi mesi di distanza e abbiamo avuto come sacerdote celebrante Padre Serpi della parrocchia dei Sette Santi Fondatori. Tutti e quattro ci siamo sposati nella cappella dei Pittori della Santissima Annunziata che è la chiesa Primaziale dell'Ordine dei Servi di Maria.



particolare dalla *Zia Ada* che è proprio

Agosto 1960

Nonno Mariano e nonna Dina, i genitori di Mara, hanno preso in affitto una casetta bellina a Pratolino e noi



passiamo un po' di vacanze con loro. Ci voleva a Mara e a me un po' di riposo e di distensione.

Faccio delle belle passeggiate e spesso porto Marco a cavalluccio. Lungo i sentieri che percorriamo si incontrano cespugli di more con dei frutti stupendi e lui, in alto in quel

modo, mentre io lo reggo con le mani alla vita dietro la mia testa, può sporgersi bene e coglierle. *Ne mangia lui ed ogni tanto ne dà qualcuna anche a me.* Mi sento molto cavallo a cui vien dato lo zuccherino.



Oggi, durante la solita passeggiata ho trovato di là da uno steccato, un vecchio contadino che zappava. Con Marco in groppa mi sono fermato un po' a parlare appoggiato alle tavole della staccionata. Si è parlato della vita, del tempo, delle cose di questo mondo che cambia. A un certo punto, ha preso un fiasco di vin rosso di sotto una frasca e ne ha bevuto un gotto a canna. Vede,

mi ha detto, io di questo, fatto da me, ne posso bere quanto ne voglio e non mi fa mai nulla. Ieri sono sceso a Firenze, a casa del padrone, quando sono entrato mi hanno offerto un bicchiere di rosso, di quello bono, mi hanno detto, con l'etichetta

appiccicata alla bottiglia. Lei non ci crederà ma mi è bastato un bicchiere per farmi venire la capaccina! Chissà cosa ci metteranno dentro.

Sono stato ad ascoltarlo per un'ora. Era un piacere, una lingua piana, pura, un vocabolario variato, con quelle parole che sono sparite dai nostri discorsi di tutti i giorni e che usano ormai, con proprietà solo nelle nostre campagne le persone anziane. Una poesia.

28 Settembre 1960

Compleanno di Marco. Un gran dolce ed una candelina.

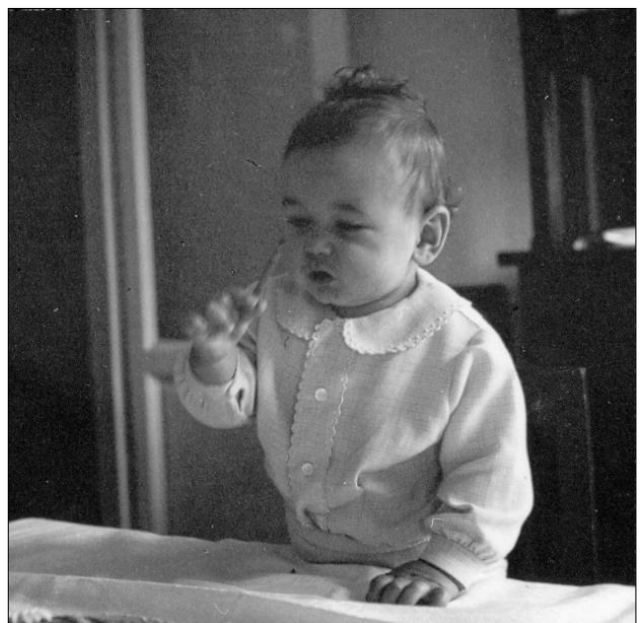
Lui il dolce non l'ha nemmeno guardato, si

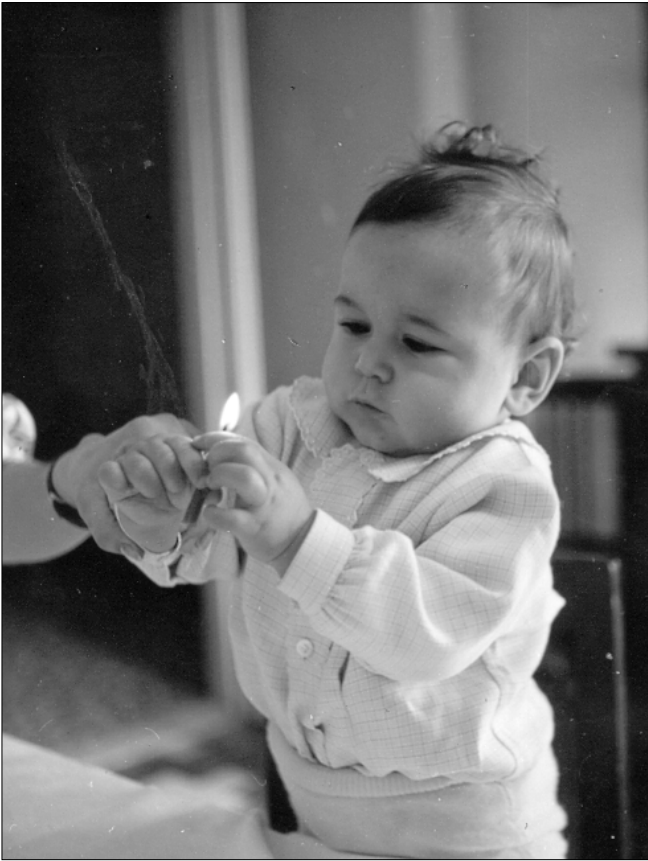


è avventato sulla candelina e se non gliela levano di mano se la mangia.

In fondo è *un modo di spengere una candelina*, magari inusuale!

Comunque è stata una bella festa immortalata da una sequenza di fotografie





Marco ha scoperto *i puff di pelle di capra colorati provenienti dall'Egitto* che abbiamo comprato dai Ciarcià.

Dicembre 1960

*Marco ha scoperto i nostri goliardi*, il mio giallo oro e verde quello di Mara. Le frange dei laureandi, i ciondolini, una cosa da impazzire. Poi se li è messi. Uno dopo l'altro, e non sapeva quale scegliere.





“Camminando per Milano.... Passeggiando piano piano ... quante cose puoi vedere ... quante cose puoi sapere ....”

Marco le prime passeggiate in cappotto. Ha l'aria disinvolta del signorino.



25 Dicembre 1960

Firenze. Siamo passando le feste di Natale a casa dei Nonni Cecchini. Un momento di serenità.

Abbiamo visto tutti, e stanno bene.



E' venuta anche la Zia Ada dai Nonni



FINE 1960